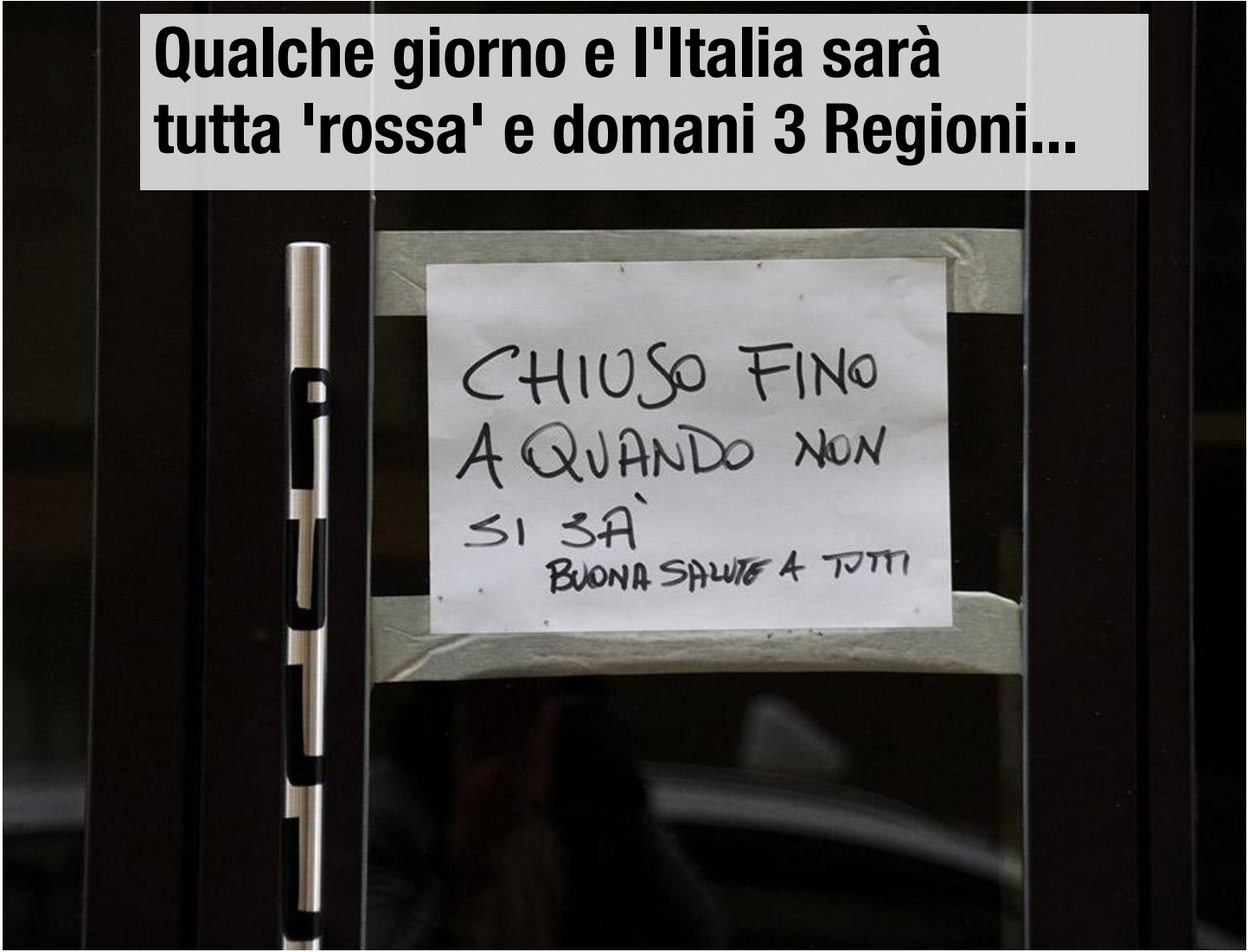


## Qualche giorno e l'Italia sarà tutta 'rossa' e domani 3 Regioni...



CHIUSO FINO  
A QUANDO NON  
SI SA'  
BUONA SALUTE A TUTTI

di Nico Perrone

**ROMA** - Ancora qualche giorno, poi fatto il bilancio nel fine settimana da lunedì prossimo si deciderà la stretta. Nonostante la pressione di medici, esperti e tecnici che ormai da tutte le parti invocano la chiusura totale del Paese per fermare l'avanzare del contagio, il Governo, e il ministro della Salute, Roberto Speranza, hanno deciso prima di vedere se la divisione in zone porterà qualche risultato. Quindi si aspetterà il 15 novembre, e

sulla base dell'andamento generale negli ultimi 15 giorni, si prenderà la decisione. Per molti, a livello parlamentare, si dà per scontato un nuovo lockdown generale "almeno fino a Natale". Ma già da domani ci potrebbero essere nuove iniziative a livello di singole regioni. A quanto si apprende, infatti, il presidente del Veneto, Luca Zaia, insieme a Stefano Bonaccini dell'Emilia-Romagna e Massimiliano Fedriga del Friuli Venezia Giulia scenderebbero in campo con proprie ordinanze forte-

mente restrittive in vista del fine settimana, proprio per evitare gli incredibili assembramenti visti nei giorni scorsi in quasi tutta Italia. Intanto, dopo che Toscana, Liguria, Umbria, Basilicata e Abruzzo sono passate dal 'giallo' all'arancione' in queste ore si sta cercando di risolvere il rebus della Campania, ora 'gialla' che potrebbe già da stasera diventare 'rossa'. Si aspetta la fine dell'indagine dei carabinieri inviati là per ricontrattare tutti i dati. Per quanto riguarda l'ultima analisi dell'I-

stituto Superiore della sanità, relativa ai numeri 26 ottobre-1 novembre "l'epidemia in Italia e' in rapido peggioramento. Nella maggior parte del territorio nazionale e' compatibile con uno scenario di tipo 3 ma sono in aumento il numero di Regioni in cui la velocità' di trasmissione e' già' compatibile con uno scenario 4. Si conferma pertanto una situazione complessivamente e diffusamente molto grave sull'intero territorio nazionale con criticità' ormai evidenti in numerose Regioni italiane".

## SANITÀ

di Vittorio Di Mambro Rossetti

**ROMA** – “Tutto dipende dall’andamento del virus e di come risponde alle misure che abbiamo preso nelle settimane scorse. Il monitoraggio consente di prendere decisioni a seconda della capacità degli ospedali di ospitare chi sta più male”. Ma è chiaro che “se vi dovesse essere un rapido peggioramento allora si dovrà agire, ma non è quello che sta accadendo ora”. Lo dice il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri a Rainews24, su un possibile lockdown generale dopo il 15 novembre.

Sileri spiega che “in molti posti dell’Italia la situazione delle terapie intensive è già più che saturata”. Quindi, aggiunge, “nessuno può sapere cosa accadrà il 15 novembre, non andrei più in là”. Si dovrebbe vedere “un appiattimento della curva dei contagi, se questo non accadrà allora si procederà con più zone arancioni o rosse”.

“Mi auguro- ripete- che entro il 15 novembre possa esserci questo appiattimento della curva. E’ chiaro che se così non sarà serviranno misure più restrittive e diffuse che, tra l’altro, in alcune regioni stanno già avvenendo”.

**Sileri: “O la curva si appiattisce per il 15 novembre o misure più restrittive”**



**DIRE**

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti  
Registrazione: Tribunale di Roma -  
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

**Direttore responsabile**  
Nicola Perrone

**Segreteria di direzione**  
segreteria.direzione@dire.it  
Tel. 06.45.499.500

**GIORNALE CONSULTABILE**  
SU [www.dire.it](http://www.dire.it)

**Editore**  
COM.E

Comunicazione & Editoria srl  
Corso d'Italia, 38/a - 00198  
amministrazione@comesrl.eu

## ATTUALITÀ

**Covid, Istituto superiore di sanità: "Tutte le regioni a rischio alto di epidemia non gestibile"****di Teresa Corsaro**

**ROMA** – "L'epidemia in Italia è in rapido peggioramento. Nella maggior parte del territorio nazionale è compatibile con uno scenario di tipo 3 ma sono in aumento il numero di Regioni/PA in cui la velocità di trasmissione è già compatibile con uno scenario 4. Si conferma pertanto una situazione

complessivamente e diffusamente molto grave sull'intero territorio nazionale con criticità ormai evidenti in numerose Regioni/PA italiane". È quanto si legge nella nota del ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità, relativa all'ultimo report della cabina di regia sul Coronavirus, relativo alla settimana dal 26 ottobre al primo novem-

bre.

"Alcune Regioni stanno superando la soglia di allarme dell'occupazione dei posti in terapia intensiva", ha rincarato il professore Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, nel corso della conferenza stampa settimanale sull'analisi epidemiologica Covid-19 che si è svolta oggi al ministero della

Salute. Brusaferrò ha fatto riferimento al "dato della resilienza, che mette in evidenza i tassi di occupazione dei posti letto in area medica e posti in terapia intensiva. Questo vuol dire che c'è una soglia, il 30%, che se viene superata succede a scapito delle necessità di ricovero per altre patologie e per interventi programabili".



## ATTUALITÀ

**Coronavirus, l'assessore alla Sanità:  
"In Sardegna chiudere tutte le scuole"**

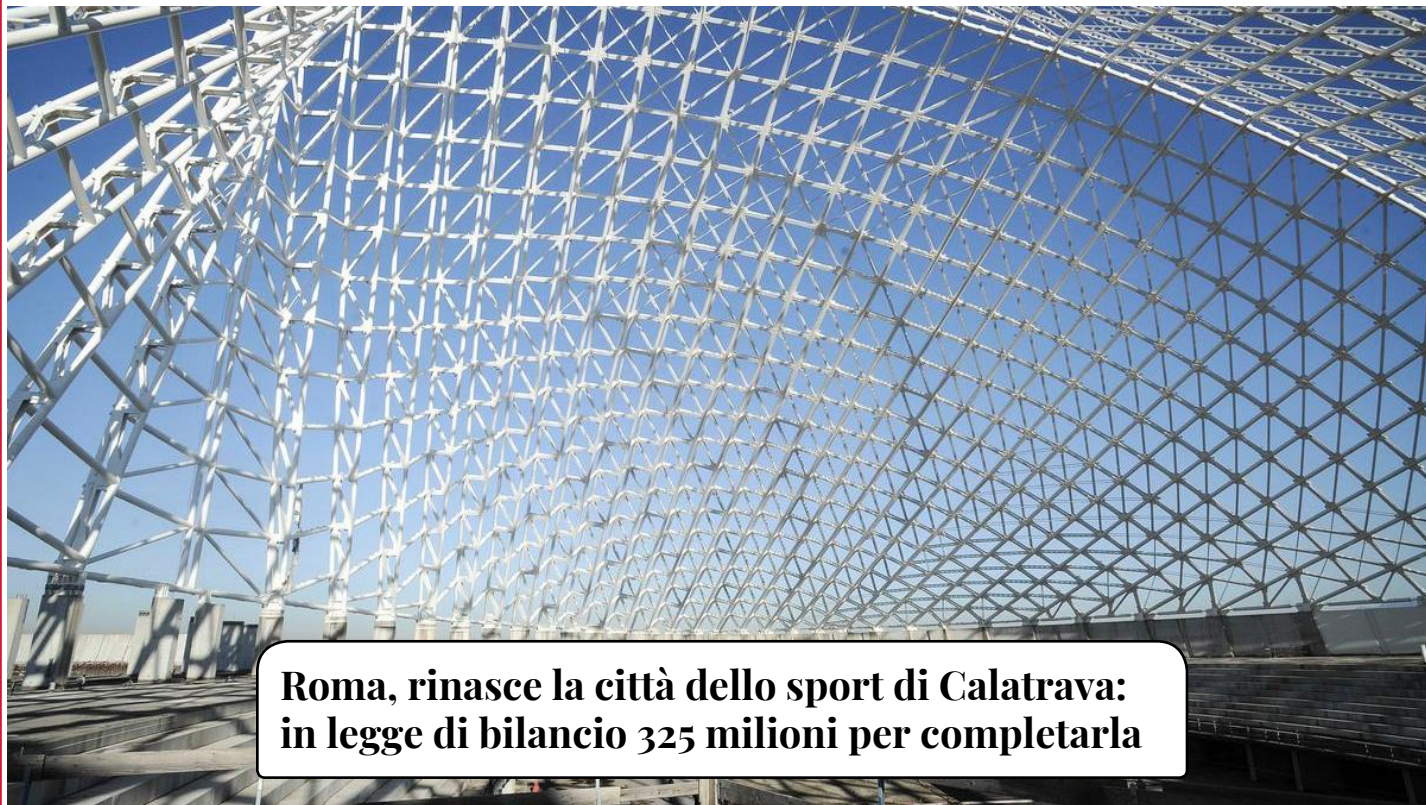
di Andrea Piana

**CAGLIARI** – “Bisogna chiudere le scuole di ogni ordine e grado. È nelle scuole che ci sono i diffusori peggiori, moltissimi bambini sono positivi“. Stanno facendo discutere in Sardegna le parole dell'assessore alla Sanità, Mario Nieddu, riportate oggi dai quotidiani dell'isola, dopo l'ennesimo bollettino preoccupante sull'emergenza covid. Nieddu avrebbe già fatto richiesta al governo di valutare la chiusura di tutti gli istituti scolastici, iniziativa che però non trova d'accordo genitori e docenti dell'isola.

A prendere posizione è il comitato spontaneo 'Priorità alla scuola Sardegna': “Si tratta di una decisione scellerata- si legge in un comunicato- non ritenuta necessaria dal governo nazionale neppure nelle zone rosse, invocata per giunta da chi avrebbe avuto il dovere di garantire la sicurezza sanitaria nelle scuole, l'approvvigionamento di tamponi rapidi, un tracciamento efficace dei contagi e decisioni chiare e univoche“. Nulla di tutto questo, spiega il comitato, è avvenuto, “scuole e gli amministratori comunali sono rimasti da soli a gestire la situazione e le criticità che si stanno verificando. Una decisione del genere vanifica tutti questi sforzi, costringe i genitori lavoratori a enormi sacrifici e soprattutto priva i bambini e le bambine del diritto all'istruzione e alla socialità”.

Tra l'altro, “senza che vi sia alcuna evidenza che ciò porterà a una riduzione significativa dei contagi, come dimostrano le esperienze delle regioni che hanno già adottato da settimane provvedimenti analoghi“. Si chiude così il comunicato: “Priorità alla scuola Sardegna non resterà a guardare. Ci attiveremo immediatamente con ogni strumento possibile, dalle mobilitazioni in piazza ai ricorsi se sarà necessario, contro un provvedimento inaccettabile alle attuali condizioni, che non ci vedrà silenti. La scuola non può e non deve essere sacrificata per coprire mancanze che non le appartengono“.

## ATTUALITÀ



## Roma, rinasce la città dello sport di Calatrava: in legge di bilancio 325 milioni per completarla

di Emiliano Pretto

**ROMA** – Rinasce la Città dello sport di Tor Vergata, opera incompiuta dell'archistar Santiago Calatrava, nella periferia sud di Roma. La prossima legge di bilancio, che a breve dovrà essere discussa dal Parlamento, destina infatti all'università di Tor Vergata la somma di 25 milioni per la definizione del contenzioso in essere con la Vianini, la società proprietaria dei terreni, e assegna inoltre alla società pubblica che prenderà il suo posto 300 milioni, 100 ogni anno dal 2021 al 2023, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per completare l'opera e per la definizione della progettazione e il suo primo sviluppo.

Dopo anni in cui il cantiere della Città dello sport è rimasto fermo, dunque, a breve potrebbe aprirsi una rivoluzione per l'ope-

ra, destinata originariamente a due palazzetti – uno per il nuoto e l'altro multifunzionale per sport come pallavolo e basket – oltre a una serie di opere minori.

In particolare, si legge nella norma al comma 1, viene "assegnata la somma di 25 milioni di euro al ministero dell'Università e della ricerca al fine del trasferimento della stessa somma all'Università degli studi di Roma 'Tor Vergata' per la definizione del contenzioso in essere per la mancata realizzazione del complesso sportivo polifunzionale denominato Città dello sport. Al comma 4, a tal proposito, si legge poi che "la convenzione tra l'università degli studi di Roma 'Tor Vergata' (già l'Università degli Studi di Roma) e la società assegnataria dei lavori (la Vianini Lavori S.p.A., ndr), stipulata il 23 ottobre 1977, deve ritenersi cessata, a tutti gli effetti, a

decorrenza dalla data in entrata in vigore della presente legge.

La norma al comma 1 consente, quindi, la chiusura di un complesso e costoso contenzioso in cui è coinvolta l'università che, se non definito, potrebbe incidere significativamente sulle disponibilità del ministero dell'Università e della Ricerca. L'assegnazione, si legge, avviene contestualmente al trasferimento da parte dell'università in favore di una società pubblica del diritto di proprietà dell'area su cui insiste il complesso sportivo polifunzionale, nonché delle opere già realizzate unitamente ai progetti sinora sviluppati per la sua realizzazione, al fine di consentire il completamento delle opere ovvero la revisione dei progetti stessi.

L'atto traslativo deve essere stipulato e trascritto in ogni caso entro il 31 marzo 2021, data entro la

quale, quindi, deve essere conclusa l'assegnazione. Ancora. Al comma 3 si legge che "alla società e' assegnata, in quota investimenti, la somma annua di 100 milioni di euro per gli anni dal 2021 fino al 2023, al fine della manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere realizzate, la messa in sicurezza dell'area trasferita, la definizione della progettazione e il primo sviluppo dell'area stessa". Una somma molto vicina a quella necessaria per completare il progetto dell'architetto spagnolo o quanto meno per la sua trasformazione in caso l'università volesse destinare una delle due cupole in una serra per la ricerca, così come più volte proposto in passato. La legge di bilancio entro il fine settimana arriverà in Parlamento. L'iter di approvazione tra Camera e Senato dovrà concludersi entro il 31 dicembre.

## LIBRI

di Roberto Antonini

**ROMA** – “Come dimostra il meraviglioso processo della fotosintesi, l'agricoltura è chimica e la chimica verde è la prossima rivoluzione che si svilupperà in modo esponenziale”. Lo scriveva nel 1987 Raul Gardini, l'imprenditore che con le sue intuizioni rivoluzionarie ha anticipato la nascita e l'evoluzione della bioeconomia in Italia e in Europa. La sua storia la racconta 'L'uomo che inventò la bioeconomia. Raul Gardini e la nascita della chimica verde in Italia' dello scrittore e blogger Mario Bonaccorso (Edizioni Ambiente), arrivato a ottobre in libreria.

'L'uomo che inventò la bioeconomia' racconta l'intreccio di interessi tra politica, economia e finanza che spesso ha condannato i progetti industriali più innovativi, che avrebbero potuto ridisegnare il volto dell'economia e della società italiana. Il libro ripercorre la nascita e lo sviluppo del progetto ideato da Raul Gardini di integrazione tra chimica e agricoltura che era al centro di quello che diventò uno dei maggiori gruppi industriali europei: Enimont.

A distanza di trent'anni la bioeconomia – quell'economia che usa risorse biologiche rinnovabili dalla terra e dal mare, e i flussi di rifiuti, come materia prima per la produzione industriale, energetica, alimentare e mangimistica – è uno dei pilastri del Green New Deal europeo e italiano e una delle chiavi a livello mondiale per riconnettere l'economia con l'ambiente.

La DIRE ne ha parlato con l'autore. “Gardini è stato uomo di grandissima visione, per la bioeconomia è

## 'L'uomo che inventò la bioeconomia' la storia di Raul Gardini in un libro

### Raul Gardini e la nascita della chimica verde in Italia

stato un precursore, intuiva negli Anni 80 il grandissimo potenziale dell'integrazione tra agricoltura e chimica”, spiega Bonaccorso. Il progetto bioetano lo che lanciò a quei tempi “aveva l'obiettivo di utilizzare le eccedenze agricole”, in una prospettiva di economia circolare di assoluta attualità. Quando il gruppo Ferruzzi – alla cui guida Gardini era giunto a cavallo tra il 1979 e il 1980 in seguito alla inattesa morte del fondatore Serafino – nel 1987 rilevò il controllo di Montedison “si realizza il suo grande sogno, creando poi il Centro di ricerca e tecnologia Ferruzzi, il Fertec, primo nucleo da cui si sviluppa Novamont, la 'Nuova Montedison'. Lì si iniziano a sviluppare le bioplastiche, e il

Mater-Bi”, che oggi conosciamo ed è noto e usato in tutto il mondo, “ha lì la propria origine”.

“Il pensiero di Gardini era così avanti che nelle sue riflessioni, negli appunti presi a mano custoditi dalla Fondazione Gardini e che ho avuto il piacere di visionare e raccontare nel libro, parla anche dell'utilizzo degli scarti per creare prodotti per la farmaceutica”, prosegue con la DIRE lo scrittore e blogger Mario Bonaccorso. Raul Gardini “è stato un uomo del Terzo millennio con 30 anni di anticipo”, aggiunge, “oggi non esiete prodotto che lui abbia pensato e concepito che non sia presente sul mercato. Questa la sua grande forza, e l'obiettivo del libro è dare un'immagine di questo imprenditore

che vada oltre quella a cui siamo abituati, mettendo sotto la luce il Gardini innovatore, il Gardini visionario”.

L'utilizzo degli scarti e il superamento delle colture alimentari, due delle intuizioni di Gardini, che anticipano l'economia circolare e la soluzione della competizione della chimica verde con la produzione di cibo, si mostrano attuali. “Noi oggi sappiamo che il concetto di bioeconomia si connette con quello di economia circolare nella bioeconomia circolare sostenibile”, dice Bonaccorso, “quindi abbiamo superato il concetto delle eccedenze per andare sempre di più verso l'utilizzo di scarti, rifiuti e sottoprodotti. Gardini sarebbe protagonista di questa nuova interconnessione”.